

Sommario

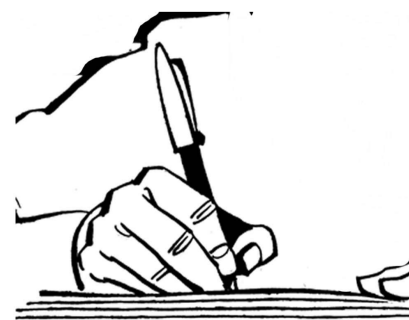
Don Luigi ci scrive...	pag. 2
Domeniche pomeriggio...insieme in oratorio	pag. 5
Il coraggio di incominciare	pag. 6
Timore o ... paura?	pag. 8
Il Papa ci chiede di partecipare al Sinodo	pag. 11
Festival di Sanremo-Comunicato del Vescovo	pag. 16
Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà	pag. 18
Antonietta Lesino sarà Beata	pag. 20
Adamina ha compiuto 100 anni!	Pag. 21
Dall'Anagrafe	pag. 22
Il sacrista umorista	pag. 23
SS. Messe	pag. 34

Don Luigi ci scrive...

Carissimi,

ormai le feste di Natale sono passate. È ripresa la vita normale di ogni giorno tra varie emergenze.

Ci siamo lasciati augurandoci l'un l'altro "Buon Natale", "Buon anno", o semplicemente "Auguri".



Una parola su: "Buone Feste".

Potrebbe essere anche un buon auspicio, purché sia in riferimento a un evento meritevole di una festa. Diversamente che senso ha tale augurio? Resta qualcosa di convenzionale, dietro il quale c'è il vuoto.

Se l'evento è la venuta di Dio tra noi, allora ben venga la festa, celebrazione di un fatto grande, eccezionale.

Per noi cristiani l'avvenimento straordinario è l'entrata di Dio nella nostra vita, venuto a salvarci, a risollevarci, soprattutto in questi tempi difficili. Allora ha senso ed è bello augurarci "Buone Feste", anche perché **la sua presenza tra noi non è momentanea**, ma è per restarci sempre, come ha detto Lui stesso :

"Sarò con voi ogni giorno, fino alla fine del mondo".

È una presenza che ci dà una dignità incredibile, come dice S. Paolo:

"Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete familiari di Dio".

Allora dire "Buon Natale" è l'auguro più bello che ci sia, pieno di speranza fondata su qualcosa di reale: la presenza salvifica di Dio in mezzo a noi!

Ma cosa viene a fare Dio in mezzo a noi? Ne abbiamo proprio bisogno?

Qualcuno dice che viene a "rompere", a limitare la nostra libertà, per cui è meglio lasciarlo in disparte.

Ma è davvero così?

Questo lo dice chi "ragiona di pancia", come si suol dire. Cioè colui che pensa solo a se stesso, alla sua "pancia", al suo portafogli, ai suoi interessi, alle proprie ragioni.

Ma è questa la strada che porta alla felicità tanto desiderata da ognuno di noi? Vivendo secondo questi principi siamo veramente contenti? Che mondo abbiamo costruito? Siamo soddisfatti di questo nostro mondo?

Un grande commediografo latino, Plauto, così ha descritto l'esistenza dell'uomo in balia dei suoi istinti: "*Homo hominis lupus*".

Letteralmente: "*L'uomo è un lupo per l'altro uomo*". Si è costruita una vita fatta di sopraffazioni, di rivalità, di prepotenze, di pretese, di insoddisfazioni, di cattiverie, di liti, di guerre. È il contrario di solidarietà.

Dio è venuto proprio a ricostruire un mondo di amore e di pace.

Ognuno è un dono e la gioia si raggiunge facendosi dono l'uno all'altro. Per primo Dio ha dato inizio a una vita fondata sul dono reciproco di sé con l'esempio e con le parole, dando tutto se stesso per noi.

Certo, non è facile seguire Gesù. Ma Egli è venuto tra noi, non solo a indicarci la strada, non solo a darci l'esempio, ma anche a darci il coraggio e la forza di attuare questo meraviglioso obiettivo.

Guardando ai nostri giorni, qual è la mentalità che sta guidando in gran parte l'Italia e l'Europa?

L'INDIVIDUALISMO!

Cos'è l'individualismo? È la convinzione che la felicità si ottiene mettendo al centro dell'esistenza se stesso, i propri interessi, la propria libertà, l'appagare i propri istinti.

Ma tale mentalità dove ci porta? A pensare che ognuno è padrone della propria vita, del proprio corpo, dei propri averi.

E gli altri? Siano amici, colleghi, familiari e... perfino Dio, sono al proprio servizio, pronti a soddisfare le proprie richieste.

Basti pensare ai personaggi famosi dello sport e dello spettacolo che hanno bisogno di "fans" e di pubblico per il proprio successo e tornaconto.

Allora, pur di raggiungere tali obiettivi, prevalgono pretese, invidie, sopraffazioni, prepotenze, divisioni, perfino tra parenti e all'interno della stessa famiglia.

Da qui proviene anche **la mancanza di fiducia nell'altro e nelle istituzioni**, minando la società nel suo stesso fondamento.

Una delle prove di tale scollamento è il disinteresse verso le istituzioni .
Ne è prova la crescente sfiducia nelle elezioni politiche e amministrative.

Porta pure alla burocrazia asfissiante, fondata sul presupposto che il cittadino sia uno sprovveduto, o peggio, che sia un disonesto.

Quale rimedio?

Fondare la vita civile e soprattutto la politica non sul sospetto, ma sulla fiducia reciproca tra cittadini e istituzioni, iniziando proprio da quest'ultime, chiamate a recuperare il senso del bene comune con una esemplare onestà deontologica e con un occhio di riguardo ai poveri, ai disabili, alle categorie più deboli.

In parole più semplici, qualsiasi autorità, per prima deve dare l'esempio, di essere al servizio della gente, e di riporre più responsabilità e fiducia nei cittadini, anche sapendo che ci saranno sempre persone disoneste.

Non è questa la "politica" di Gesù, che ha rivolto la sua attenzione al valore delle dignità di ogni persona, prevalentemente verso gli ultimi?

Non è questo l'**amore vero** che crea fiducia, che forma la comunità?

Non è stata anche l'idea di David Sassoli, vero laico e vero cristiano?

Solo se Dio è accolto liberamente nell'intimo del cuore, saremo simili a Lui, costruttori di una società più giusta e onesta. È il Regno di Dio!

È per questo che Dio è venuto tra noi: dare vita a un umanesimo cristiano, fondato sulla fiducia in Lui e sulla fiducia reciproca.

E Lui ha iniziato per primo, facendoci il dono di diventare figli di Dio, pur sapendo che ci sarebbe stato il "Giuda" di turno!

Eppure continua a donarsi nella Comunione e a fidarsi di noi!

Don Luigi

DOMENICHE POMERIGGIO... INSIEME IN ORATORIO

Durante le domeniche di Avvento i ragazzi e le ragazze delle medie e delle elementari si sono ritrovati in oratorio e hanno costruito dei presepi. I più grandicelli, armati di traforo, hanno realizzato il presepe con il compensato mentre i più piccoli, con colla e forbici, lo hanno costruito in cartoncino. È stato un momento positivo di buona partecipazione e sana allegria, che ci ha aiutato ad avvicinarci e prepararci al mistero del Natale. Tutto ciò è stato possibile grazie alla partecipazione di alcuni papà e degli adolescenti che sono stati vicini ai ragazzi dando una mano o dei consigli e a volte mettendosi loro stessi a tagliare, a colorare e incollare.

Ma adesso che è passato l'avvento e il periodo della festa cosa fare?

Sarebbe stato bello ricominciare con varie iniziative: giochi, laboratori, qualche piccolo lavoretto. Ma, purtroppo, la situazione di forte incertezza che stiamo vivendo da qualche settimana, dovuta all'aggravarsi della pandemia, non ci permette di svolgere queste attività con la dovuta serenità e spensieratezza.

Allora non facciamo niente? L'oratorio resterà chiuso?

No. L'oratorio alla domenica ci sarà ancora, solo in maniera più "tranquilla". Verrà mantenuto il momento di preghiera in chiesa alle 16, dopo l'incontro degli adulti che sarà alle 16. Poi a seguire, chi vorrà, potrà fermarsi in oratorio dove trascorreremo qualche momento di allegria insieme: qualche ballo, qualche gioco, qualche piccola attività. Il tutto sempre rispettando le regole. L'animazione si concluderà verso le 17. Non è tanto quello che possiamo fare, ma a volte ci si diverte anche con le cose più semplici. Appena le condizioni miglioreranno ripartiremo con lo stesso entusiasmo e la stessa gioia, che hanno caratterizzato le domeniche di Avvento appena trascorse.



ORARIO DOMENICHE IN ORATORIO

Ore 15.30 momento insieme in chiesa
Dalle 15.45-16.30 momento di allegria

IL CORAGGIO DI INCOMINCIARE....

Ti invio una lettera confidenziale di un mio amico sacerdote.

Ora la propongo anche a voi. Sarebbe bello che qualcuno/a di voi

Non è necessario che siamo in tanti. Come Gesù, iniziamo solo con qualcuno... Poi ci penserà anche il Signore!

Anna ha 16 anni e frequenta la seconda superiore di liceo scientifico, vive in Brianza e questa estate ha partecipato per la prima volta ai campi estivi dell'Azione Cattolica a Santa Caterina Valfurva.

Quando è tornata era così entusiasta che la domenica a Messa ha detto al suo don: *"A settembre voglio impegnarmi con le bambine e le ragazze. È troppo bello stare col Signore. Vorrei che lo sia anche per loro"*

Il sacerdote l'ha incoraggiata. Anna ha trovato altri due amici con cui ha preparato un messaggio per tutti i bambini e le bambine del catechismo! E' stato un successo!

Al primo incontro, alla Festa del Ciao, erano presenti 27 bambini e ragazzi, ed ora alcuni dei genitori si stanno attivando per far nascere una nuova associazione con 50 nuovi iscritti, perché anche gli adulti si sono affezionati al percorso di "lectio divina" decanale tanto che all'ultimo appuntamento di novembre la Chiesa era tutta piena!

Ecco una buona notizia e abbiamo desiderato raccontartela per ricordarti quanto è importante crederci, incontrare le persone, impegnarsi per costruire insieme esperienze belle che attraggono.

QUESTO COI RAGAZZI. E PER GLI ADULTI?

Perché non fare qualcosa anche per gli adulti in questa quaresima?

Gesù insegnava ai ragazzi o agli adulti?

In parrocchia ci sono vari gruppi impegnati, ma frammentati tra loro. Pensiamo al Consiglio pastorale ed economico, ai lettori, ai catechisti, a coloro che partecipano alle Messe feriali, al Rosario del 13 del mese, alla Messa delle 6 il 1° venerdì del mese, agli animatori dei gruppi di ascolto,...

Perché non trovarci tutti insieme alle 15 nelle domeniche di Quaresima per un incontro di formazione alla fede?

L'unico momento di istruzione alla Sacra Scrittura era ridotto ai Gruppi di ascolto. Purtroppo, per via della pandemia, sono venuti a mancare anche questi.

Mi chiedo: è normale occuparsi così tanto della catechesi dei ragazzi e non avere un momento per aiutare gli adulti a conoscere meglio il Vangelo e la Bibbia in genere?

Gesù istruiva i bambini o gli adulti?

Mi ricordo una frase del Beato don Carlo Gnocchi, nel 1952 che diceva ai sacerdoti: *“No educate ed istruite i ragazzi, me i loro genitori”*. Pensate: siamo nel 1952, quando l'istruzione agli adulti era buona.

Allora perché non incominciare a fare qualcosa?

ECCO UN MIO SUGGERIMENTO.

Iniziamo col partecipare alle Quarantore, o Giornate Eucaristiche, che saranno da venerdì 18 febbraio fino a domenica 20.

Soprattutto utilizziamo la Quaresima, **“momento propizio”**, come dice la liturgia, per lo studio della Parola di Dio.

Essa ci insegna a capire meglio quanto il Signore ci ama e ci aiuta a vivere più serenamente e da protagonisti un'esistenza che la società moderna sta rendendo superficiale, senza senso, spesso ingannevole e a volte drammatica.

Col Signore siamo aiutati e stimolati a superare la paura, l'ansia e l'indecisione, provocate non solo dalla pandemia, ma anche da una cultura sempre più in declino. Vedi Sanremo!

Proviamoci ! A partire dal 6 marzo, 1° domenica, di Quaresima, alle ore 15 ci incontreremo tutti in chiesa parrocchiale con tutti i gruppi impegnati e sensibili.

Sarà non momento non solo di formazione personale, ma anche di fare comunità attorno alla Parola di Dio.

don Luigi

TIMORE o PAURA?

Noi siamo abituati a usare indifferentemente i due termini **timore e paura**. In realtà c'è differenza tra le due parole.

La paura è negativa, crea uno stato d'animo d'ansia, quasi di angoscia, perché suppone un castigo, una punizione, una conseguenza sfavorevole.

Il timore è positivo. Suppone stima, rispetto e amore.

Il servo obbedisce per **paura** della punizione. Il figlio no: ama il padre e obbedisce per amore, desideroso di accontentarlo, **timoroso** di dargli dispiacere. La moglie che ama il marito **teme** di dargli dispiacere. Così il marito che ama la moglie **teme** di farla soffrire.

Questo timore accompagna anche ogni autentico sentimento religioso. Il settimo dono dello Spirito Santo è "il santo timore di Dio".

Nella concezione biblica il timore di Dio è ritenere Dio importante, degno della massima stima e dell'amore più grande, e non la paura del castigo.

Nella sua prima lettera S. Giovanni scrive:

"Nell'amore non c'è paura, al contrario l'amore perfetto scaccia la paura, perché la paura suppone un castigo e chi ha paura non è perfetto nell'amore."

Cosa significa?

Se la nostra religiosità è superficiale, avvertiamo dentro di noi la paura di Dio che ci giudica e ci condanna. Anche la nostra stessa coscienza (non tanto gli altri!) ci fa sentire colpevoli per il male fatto o per il bene non fatto. E questo provoca in noi paura. Ma tale religione diventa antipatica, quasi una tortura, e causa di ansia.

Ma è questa la religione cristiana?

La nostra vita è segnata spesso dal peccato. Mentre la nostra coscienza ci condanna, Dio invece è sempre pronto al perdono.

Basti pensare alla parabola del figlio prodigo.

Più ci sentiamo perdonati e amati, la nostra fiducia in Lui cresce.
Più lo sentiamo Padre amorevole che ci perdona e ci abbraccia, più aumenta in noi il **timore** per Lui. Timore che non è solo rispetto, ma è soprattutto stima e amore riconoscente.

Ecco perché S. Giovanni ci dice: *“Nell'amore non c'è paura, al contrario l'amore perfetto scaccia (letteralmente: butta fuori) la paura.*

Mai come in questi giorni di pandemia tendono a prevalere ansia e paura.

Anche in tempo di guerra esistevano tali preoccupazioni, ma sapevi dov'era il nemico che ti poteva fare male, ma ora il “nemico” non sai dov'è: è subdolo. Addirittura te lo può portare in casa il tuo stesso familiare.

Le persone più sensibili e fragili a volte ne sono le più colpite. Anche quei giovani e quelle persone che ostentano una certa sicurezza, al di là di una certa sicumera, in fondo in fondo hanno pure loro una certa preoccupazione.

Mi ricordo, quando studiavo psicologia, un esempio di come la paura può esprimersi in due modi, in apparenza contrari tra loro.

Se metti un bambino in una stanza chiusa, completamente al buio, in un silenzio irreali, solo, può avere due reazioni.

La prima è spontanea: il bambino esprime la paura col pianto disperato.

La seconda mostra il bambino fare il bulletto: schiamazza, grida, canta ad alta voce. In apparenza si dà le arie di coraggioso, ma in realtà ha paura pure lui. Gridando, si illude di anestizzare la paura. Sente gridare e cantare: immagina che ci sia qualcuno, per cui non si sente solo. In realtà è la sua voce. Crede di superare la paura. Ma la paura resta: camuffata, ma resta!

Possiamo essere esenti dalla paura? L'ha provata anche Gesù nell'Orto degli ulivi. Così dice il Vangelo di S. Marco:

“Cominciò a sentire paura e angoscia”. (Marco 14,33)

Come Gesù ha risolto il suo dramma, davanti al Padre che non lo ha ascoltato? Si abbandona al Padre: ***“Padre mio, se questo calice non può passare via, senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà”***. (Matteo 26,42).

Oppure: ***“Padre nelle tue mani affido il mio Spirito”***, come dice in croce.

Non è facile, ma non c'è altra soluzione, se non affidarsi al Padre.

Spesso si sente dire a proposito di questa pandemia: *“Ma Dio dov'è? Perché permette tutto questo? Quante persone innocenti non meritano!”*

Cosa rispondere?

- **Innanzitutto siamo stati creati liberi**, e della nostra libertà possiamo fare quello che vogliamo. Ma non dimentichiamo che poi ci sono le conseguenze delle scelte fatte.

Così è stato il peccato originale, e noi ora ne stiamo pagando le conseguenze, in particolare gli innocenti.

E il grande innocente è stato proprio il Figlio di Dio.

- **Nel Vangelo le persone colpite da malattie e disgrazie** si rivolgevano a Gesù, pregandolo di aiutarle. I miracoli non si contano.

Ma ora cosa fa la gente? Sono tante le persone che riempiono le chiese a chiedere aiuto? Non è che si stanno allontanando sempre più?

A proposito vi racconto un fatto del 1440.

Un giorno una donna va dal Vescovo di Firenze, S. Antonino, e gli chiede di pregare Dio perché tenga la sua mano sulla testa del figlio un po' capestrato. Il Vescovo risponde alla donna: **“Signora, vada a casa e dica a suo figlio di tenere lui la testa sotto la mano di Dio”**.

Vogliamo che Dio ci venga in aiuto: ma noi lo invociamo? Col cuore? Con fede? Partecipiamo alla Messa, in cui dona non solo il suo aiuto, ma anche tutto se stesso?

Don Luigi

IL PAPA CI CHIEDE DI PARTECIPARE AL SINODO

Nell'ottobre scorso è iniziato il percorso del Sinodo della Chiesa universale che si concluderà nel 2025.

Sinodo vuol dire *camminare insieme* ed è la parola utilizzata sia per esprimere il processo avviato, e che dovrebbe consentire alla Chiesa di assumere nuovi tratti così come lo Spirito indicherà, sia per esprimere l'identità stessa della Chiesa che è appunto un *camminare insieme* su una stessa via.

La fase preparatoria, così come ha espressamente richiesto il Papa, e questa è la straordinaria novità ed opportunità, chiede un lavoro che coinvolge tutti: tutti possiamo prendere la parola e porci in ascolto reciproco per immaginare come nella Chiesa potrà essere vissuto lo stile di *camminare insieme*.

Camminare insieme nella Chiesa non è solo uno slogan ma è una necessità teologica, perché il Dio in cui noi crediamo, è un Dio-Trinità. La Chiesa deve pertanto organizzarsi in modo tale che a tutti sia evidente che prima di essere una struttura, una gerarchia, un servizio, è COMUNIONE tra tutti. *Camminare insieme*, ascoltarsi sinodalmente, non è quindi solo un metodo ma è la forma della Chiesa.

In questa prima fase del Sinodo **siamo tutti invitati** a riflettere e ascoltarci a partire da alcune domande. Le riflessioni e le proposte verranno poi inviate attraverso le varie diocesi ai Vescovi.

Per realizzare questo ascolto **a tutti viene proposto di partecipare** a una serata in cui ciascuno potrà prendere la parola ed esprimere il proprio pensiero.

Le serate proposte nella nostra parrocchia sono:

Mercoledì 9 febbraio ore 20,30 aula Sacra Famiglia
Domenica 13 febbraio ore 15,30 aula Sacra Famiglia

Se saremo in tanti ci divideremo in gruppetti da 10/12 persone.

Se non possiamo partecipare ad uno di questi momenti, possiamo organizzare con gli amici o con i colleghi o con persone con cui condividiamo impegni o interessi un momento di ascolto sempre utilizzando il materiale che troviamo di seguito.

E' possibile prendere in considerazione anche solo una o alcune domande. La sintesi di quanto riflettuto insieme o solo personali riflessioni dovranno essere inviate a questa mail: stefi.83@libero.it entro la fine di febbraio.

Possiamo anche decidere di lasciare uno scritto breve nella scatola SINODO che troveremo in Chiesa sempre fino alla fine di febbraio.

Se vogliamo approfondire o avere più informazioni su questo evento possiamo contattare Maria Piera 333.4050344.

MATERIALE DA UTILIZZARE PER GLI ASCOLTI E I CONFRONTI

Preghiera per il Sinodo da utilizzare all'inizio del confronto:

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci,

fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;

insegnaci la via da seguire

e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori;

non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza ci porti

sulla strada sbagliata

né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in te la nostra unità

affinché possiamo camminare insieme

verso la vita eterna

e non ci allontaniamo dalla via della verità

e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te,

che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,

nella comunione del Padre e del Figlio,

nei secoli dei secoli. Amen.

I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Per dare ancora più concretezza a questa domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche, inserite in dieci nuclei tematici.

1) I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

Quanto riteniamo sia vera questa frase e perché? Qual è la nostra esperienza di Chiesa? Ci sentiamo accompagnati nella nostra vita, nelle fatiche e nelle speranze? **La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti?** Chi viene lasciato ai margini del cammino della Chiesa e perché secondo noi? **Che cosa è di ostacolo**, che cosa impedisce o frena nella Chiesa la possibilità di camminare insieme e di camminare insieme con tutti?

2) ASCOLTARE

L’ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa? Che cosa vuol dire “ascoltare” e come la comunità ecclesiale può ascoltare veramente? Che cosa bisogna ascoltare? **L’ascolto della parola di Dio e l’ascolto della vita delle persone quanto secondo noi vanno insieme?** Chi è più in difficoltà, chi soffre, chi è povero o è solo trova ascolto nella comunità ecclesiale? **Che cosa impedisce l’ascolto e che cosa lo favorisce? In questo tempo particolare della pandemia** la Chiesa è stata capace di ascoltare?

Tutti sono invitati a parlare con coraggio (S. Paolo usa la parola “parresia”), cioè integrando libertà, verità e carità.

Avere diritto di parola nella Chiesa: che cosa significa? Pensiamo che questo invito ci tocchi da vicino? Chi parla nella comunità ecclesiale o a nome della comunità? **Su che cosa e come la Chiesa può prendere la parola? La comunità ecclesiale è fermento di speranza nei nostri paesi e nelle nostre città?**

3) PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia.

CELEBRARE

“Camminare insieme” per la Chiesa è possibile solo se si fonda sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia.

Ci sentiamo coinvolti in questa esperienza? Pensiamo che la Parola abbia da dire qualcosa alla nostra vita? Che cosa vuol dire ascoltare la Parola? E perché questo ascolto deve essere comunitario? Dove nella Chiesa è possibile imparare a conoscere e ad ascoltare la Parola? **Incontriamo la Parola del Signore, il suo Vangelo, nell’insegnamento della Chiesa, riusciamo a riconoscerlo nel modo d’essere della Chiesa?** Che cosa significa per noi la celebrazione dell’Eucaristia? E nella vita della comunità ecclesiale? **Che cosa è cambiato nel modo di percepire e di vivere la liturgia nel tempo della pandemia?**

4) CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.

Quale riteniamo sia la missione specifica della Chiesa? **Ci sentiamo parte di questa missione e in che senso? Riteniamo che la Chiesa sappia tessere reti di collaborazione e di scambio con tutti quelli che lavorano per la costruzione di un mondo più giusto?** Come dovrebbe farlo? Che importanza hanno la catechesi e la carità in ordine alla missione della Chiesa? Come andrebbero condotte?

5) DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l’esperienza delle persone e dei popoli.

C’è spazio per il dialogo nella vita della comunità ecclesiale? Possono esserci visioni diverse e a quale livello? **Che cosa vuol dire dialogare nella Chiesa?** Quanto l’esperienza delle persone e dei popoli trova accoglienza in essa? Si sanno valorizzare le competenze presenti nei diversi ambiti di vita? **La Chiesa può imparare da altre istanze della società:** il mondo della politica, dell’economia, della cultura e dell’arte, la società civile, i poveri e i più fragili...? **Quali relazioni, quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso si possono costruire con credenti di altre religioni e con chi non crede?**

6) CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE

Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.

Si conoscono le comunità cristiane presenti sul territorio? Quali rapporti si intrattengono o sono da intrattenere con loro? Quali ambiti riguardano? Quali le difficoltà?

7) AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

Ci sentiamo parte della comunità ecclesiale e se no perché? Che cosa mantiene ai margini o che cosa spinge alcuni a prendere le distanze dalla comunità? Di cosa possiamo o dobbiamo sentirci corresponsabili nella vita della Chiesa? Qual è il rapporto tra autorità e corresponsabilità che vediamo nella vita della comunità ecclesiale? Come viene esercitata l'autorità? Come si promuove l'assunzione di responsabilità da parte dei fedeli? Che cosa ha insegnato il tempo della pandemia riguardo alla collaborazione e alla corresponsabilità nella vita della comunità?

8) DISCERNERE E DECIDERE

In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito.

Che cosa vuol dire discernere e discernere insieme? Perché è importante nella vita della Chiesa? Come si prendono le decisioni all'interno della comunità ecclesiale? Come si promuove la partecipazione alle decisioni? Quale attenzione è data alla trasparenza dei processi decisionali?

9) FORMARSI ALLA SINODALITÀ

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.

Come ci si può formare a “camminare insieme” in tutti i contesti di vita? E nella vita della Chiesa ci si preoccupa di formare le persone che rivestono ruoli di responsabilità per renderle più capaci di “camminare insieme”, ascoltarsi a vicenda e dialogare? Come si può migliorare questa formazione?

Festival di Sanremo – Comunicato del Vescovo

Pubblicato il: 2 Febbraio 2022

Una triste apertura del Festival della Canzone Italiana 2022 ha purtroppo confermato la brutta piega che, ormai da tempo, ha preso questo evento canoro e, in generale, il mondo dello spettacolo, servizio pubblico compreso.

La penosa esibizione del primo cantante ancora una volta ha deriso e profanato i segni sacri della fede cattolica evocando il gesto del Battesimo in un contesto insulso e dissacrante.

Il brano presentato, già nel titolo – Domenica – e nel contesto di un coro gospel, alludeva al giorno del Signore, celebrato dai cristiani come giorno della fede e della risurrezione, collocandolo in un ambiente di parole, di atteggiamento e di gesti, non soltanto offensivi per la religione, ma prima ancora per la dignità dell'uomo.

Non stupisce peraltro che la drammatica povertà artistica ricorra costantemente a mezzi di fortuna per far parlare del personaggio e della manifestazione nel suo complesso.

Indeciso se intervenire o meno, dapprima ho pensato che fosse conveniente non dare ulteriore evidenza a tanto indecoroso scempio, ma poi ho ritenuto che sia più necessario dare voce a tante persone credenti, umili e buone, offese nei valori più cari per protestare contro attacchi continui e ignobili alla fede; ho ritenuto doveroso denunciare ancora una volta come il servizio pubblico non possa e non debba permettere situazioni del genere, sperando ancora che, a livello istituzionale, qualcuno intervenga; ho ritenuto affermare con chiarezza che non ci si può dichiarare cattolici credenti e poi avvallare ed organizzare simili esibizioni; ho ritenuto infine che sia importante e urgente arginare la grave deriva educativa che minaccia soprattutto i più giovani con l'ostentazione di modelli inadeguati.

Sono consapevole che la mia contestazione troverà scarsa eco nel mondo mediatico dominato dal pensiero unico, ma sono ancora più certo che

raggiungerà cuori puliti e coraggiosi, capaci di reagire nella quotidianità della vita ad aggressioni così dilaganti e velenose. Soprattutto sono convinto di dover compiere il mio dovere di pastore affinché il popolo cristiano, affidato anche alla mia cura, non patisca scandalo da un silenzio interpretato come indifferenza o, peggio ancora, acquiescenza.

Vero è, come dice il proverbio, che “*raglio d’asino non sale al cielo*”, ma stimo opportuno sollecitare le coscienze ad una seria riflessione e i credenti al dovere della riparazione nella preghiera, nella buona testimonianza della vita e nella coraggiosa denuncia.

Sanremo, 2 febbraio 2022.

✠ Antonio Suetta *Vescovo di Ventimiglia – San Remo*

NOTA PERSONALE

Viviamo purtroppo in una cultura dove la libertà di religione è proclamata in teoria, ma nella realtà il potere mediatico, perfino quello nazionale che dovrebbe garantire il rispetto per ogni libertà religiosa, viola la dignità dei cristiani. Perfino contro la Costituzione:

ART. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità socialesenza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione,...

Martedì, 1° febbraio a San Remo e in altre occasioni è stato così?

Provate a dire mezza parola contro i LGTB: ti mandano subito in tribunale con la condanna assicurata!

Ma noi cristiani siamo abituati alla persecuzione, prima violenta e ora derisoria. Sappiamo però che il finale della vita e del mondo sarà diverso.

Alla fine ci sarà per tutti il rendiconto. Allora come sarà?

Don Luigi

LETTERA ALLE DONNE E AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTA'

*dei Vescovi italiani in relazione al cammino sinodale delle Chiese che
sono in Italia*

Carissima, carissimo, tu che desideri una vita autentica, tu che sei assetato di bellezza e di giustizia, tu che non ti accontenti di facili risposte, tu che accompagni con stupore e trepidazione la crescita dei figli e dei nipoti, tu che conosci il buio della solitudine e del dolore, l'inquietudine del dubbio e la fragilità della debolezza, tu che ringrazi per il dono dell'amicizia, tu che sei giovane e cerchi fiducia e amore, tu che custodisci storie e tradizioni antiche, tu che non hai smesso di sperare e anche tu a cui il presente sembra aver rubato la speranza, tu che hai incontrato il Signore della vita o che ancora sei in ricerca o nell'incertezza... **desideriamo incontrarti!**

Desideriamo camminare insieme a te nel mattino delle attese, nella luce del giorno e anche quando le ombre si allungano e i contorni si fanno più incerti. Davanti a ciascuno **ci sono soglie che si possono varcare solo insieme** perché le nostre vite sono legate e la promessa di Dio è per tutti, nessuno escluso. Ci incamminiamo seguendo il passo di Gesù, il Pellegrino che confessiamo davanti al mondo come il Figlio di Dio e il nostro Signore; Egli si fa compagno di viaggio, presenza discreta ma fedele e sincera, capace di quel silenzio accogliente che sostiene senza giudicare, e soprattutto che nasce dall'ascolto. "Ascolta!" è l'imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e ascolto dei segni dei tempi, ascolto del grido della terra e di quello dei poveri, ascolto del cuore di ogni donna e di ogni uomo a qualsiasi generazione appartengano. C'è un tesoro nascosto in ogni persona, che va contemplato nella sua bellezza e custodito nella sua fragilità. **Il Cammino sinodale è un processo che si distenderà fino al Giubileo del 2025 per riscoprire il senso dell'essere comunità, il calore di una casa accogliente e l'arte della cura. Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo.**

Non più "di tutti" ma sempre "per tutti". Abbiamo forse bisogno oggi di rallentare il passo, di mettere da parte l'ansia per le cose da fare, rendendoci più prossimi. Siamo custodi, infatti, gli uni degli altri e **vogliamo andare oltre le logiche accomodanti del *si è sempre fatto così***, seguendo il pressante appello di papa Francesco che, fin dall'esordio del

suo servizio, invita a “camminare, costruire, confessare”. La crisi sanitaria ha rivelato che le vicende di ciascuno si intrecciano con quelle degli altri e si sviluppano insieme ad esse. Anzi, ha drammaticamente svelato che senza l’ascolto reciproco e un cammino comune si finisce in una nuova torre di Babele. Quando, per contro, la fraternità prende il sopravvento sull’egoismo individuale, dimostra che non si tratta più di un’utopia. Ma di un modo di stare al mondo che diventa criterio politico per affrontare le grandi sfide del momento presente.

Questo è il senso del nostro Cammino sinodale: ascoltare e condividere per portare a tutti la gioia del Vangelo. È il modo in cui i talenti di ciascuno, ma anche le fragilità, vengono a comporre un nuovo quadro in cui tutti hanno un volto inconfondibile.

Una nuova società e una Chiesa rinnovata. Una Chiesa rinnovata per una nuova società. Ci stai? Allora camminiamo insieme con entusiasmo. Il futuro va innanzitutto sognato, desiderato, atteso. Ascoltiamoci per intessere relazioni e generare fiducia. Ascoltiamoci per riscoprire le nostre possibilità; ascoltiamoci a partire dalle nostre storie, imparando a stimare talenti e carismi diversi. Certi che lo scambio di doni genera vita. Donare è generare. **Grazie del tuo contributo.** Buon cammino!

Maria Piera

ANTONIETTA LESINO

Nativa del quartiere milanese di Porta Volta, terziaria francescana, laica dell'Istituto Secolare Piccola Famiglia Francescana



Tra i Decreti della Congregazione delle Cause dei Santi di cui papa Francesco, lo scorso 22 maggio, ha autorizzato la promulgazione, c'è quello per una nuova Venerabile di origine ambrosiana, Antonietta Lesino. Nata a Milano l'11 ottobre 1897 da Enrico Lesino e Zelmira Gerosa, fu battezzata nella chiesa di Santa Maria Incoronata sei giorni dopo la nascita, coi nomi di Antonia Emma. Ricevette la Cresima il 15 giugno 1905 a San Simpliciano, il cui parroco, monsignor Giuseppe Del Torchio, divenne la sua prima guida nella fede.

Trascorse la giovinezza assistendo la madre, di salute malferma, e lavorando come operaia presso una industria tessile in via Moscovia, non lontano dalla chiesa di Sant'Angelo dei Frati Minori. Frequentandola si affidò, nel 1925, a un nuovo confessore, padre Arcangelo Mazzotti, eletto nel 1931 vescovo di Sassari.

A lui subentrò il fratello padre Ireneo Mazzotti (attualmente Servo di Dio), grazie al quale Antonietta conobbe la Piccola Famiglia Francescana, nata dall'intuizione marcatamente contemplativa della giovane insegnante Vincenza Stroppa, poi riconosciuta come Istituto Secolare. Anche lei ne entrò a far parte, emettendo i voti il 26 dicembre 1932.

Rimasta sola dopo la morte della madre e già propensa alla vita claustrale, nel 1943 chiese di essere accolta tra le Clarisse di Trevi in Umbria, assumendo il nome di suor Chiara Giuseppina del Bambino Gesù. Si dedicò con umiltà al compito di questuante fino al 1950, anno in cui venne ricoverata presso l'Ospedale Maggiore di Milano per accertamenti clinici a causa di una malattia, inizialmente ritenuta infettiva. Consigliata da padre Ireneo e dalla badessa delle Clarisse, restò a Milano per curarsi e non rientrò in monastero.

Andò poi a vivere a Ome in Franciacorta, per avviare il Cenacolo Francescano "Maria Assunta", una casa per ritiri ed Esercizi spirituali. Antonietta non era apprezzata solo dalle Sorelle della Piccola Famiglia Francescana: abile infermiera, visitava i malati di Ome con competenza e carità. Il 24 febbraio 1962, mentre si trovava a Brescia per sistemare l'appartamento della Segretaria Centrale dell'Istituto, fu investita in pieno da un'auto in sorpasso: morì sul colpo.

L'inchiesta diocesana della sua causa si svolse dal 25 giugno 1969 al 17 gennaio 1973 presso la diocesi di Brescia. La sua *Positio super virtutibus* è stata esaminata il 26 maggio 2020 dai Consultori Teologi e, il 18 maggio scorso, dai Cardinali e Vescovi della Congregazione delle Cause dei Santi.

di Emilia FLOCCHINI

ADAMINA HA COMPIUTO 100 ANNI!

Venerdì, 28 gennaio, Adamina Rigamonti ha raggiunto il traguardo di 100 anni!

Domenica 30 gennaio, la Sindaca, Laura Di Terlizzi, con alcuni rappresentanti dell'Amministrazione comunale e col parroco, le hanno fatto visita, porgendole i migliori auguri

La donna, sta bene nel fisico ma purtroppo da qualche anno soffre un po' di affaticamento mentale. Vive insieme a due dei suoi tre figli che



l'accudiscono per l'intera giornata. È trattata come una reginetta, ha un buon appetito.

"È rimasta vedova a 50 anni pertanto ha dovuto rimboccarsi le maniche e portare avanti una famiglia da sola. Ma l'amore che i suoi figli e

familiari tutti hanno per lei è molto tangibile" ha rilevato la sindaca dopo la visita. "Non solo i figli la circondano con affetto: anche la nuora e il nipote le sono molto vicini e le vogliono molto bene".

Dall'anagrafe

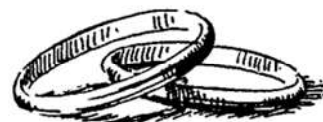
BATTESIMI

Meazza Pietro di Carlo e di Wasztyl Ewelina



MATRIMONI

Filigura Alberto e Airoidi Martina
Fumagalli Stefano e Milani Roberta



DEFUNTI

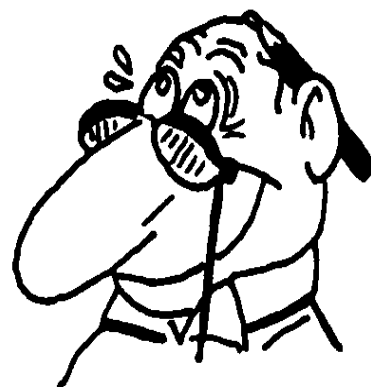
Fumagalli Besana Olga di anni 98
Cavenaghi Ernesto di anni 74
Conti Bonacina Speranza di anni 98
Bulanti Fumagalli Lina di anni 90
Visentin Erasmo di anni 71



IL SACRISTA UMORISTA

BOTTA E RISPOSTA:

- Cosa farebbe una donna pur di avere una pelliccia di visone?
- Venderebbe anche la pelle di suo marito!
- Sai quanto puoi comprare con i soldi?
- Dipende da quanti ne hai...
- Rosalia, sai che cos'è una radiografia?
- È la fotografia di un interno.
- Lei, signore, sa qual è il colmo per un esattore?
- Rimanere in... bolletta!



Sulla lapide di un fannullone, c'era questa dicitura:

"Ecco la mia triste sorte quaggiù:

La mia nascita è stata oscura e la mia morte lo è ancor più!"

PROVERBI:

Chi mangia a crepelle il giorno intero, arriverà ben presto al cimitero!

Non lasciare il poco per l'assai, che forse l'uno e l'altro perderai

La gioia che tu hai, viene dalla gioia che tu dai!

Le mani più pure e in miglior stato, son quelle che più lacrime han asciugato.

Nulla rallegra di più la gente di un viso sorridente!

Gli amici chiedono a un pensionato:

- Come è andata la visita dal dottore?
- Mi ha messo una fascia al braccio, ha dato qualche pompatina e mi ha detto che ho la PENSIONE troppo bassa.
- Signora Gaia, sa quando incomincia la vecchiaia?
- Quando si incomincia a dire: Non mi son mai sentita così giovane!

Un prete sale sul treno ed entra in uno scompartimento. Guarda le persone per vedere se c'è un posto libero. È presente anche una donna di facili costumi, che, vedendosi guardata anche lei, si presenta con aria sbarazzina e scanzonata, dicendogli:

- Reverendo, questa carne non è per i suoi denti.
- Esatto: il medico mi ha proibito carne di vacca...

La nuova cameriera è molto sbadata e dalla padrona viene richiamata.

- Stai attenta: anche stamattina sei stata maldestra: hai fatto cadere lenzuola e coperte dalla finestra.
- Ma son cadute sull'erba e non hanno subito danno.
- Coperte e lenzuola no, ma mio marito che ci dormiva dentro tranquillamente, si è contuso assai ed è tutto dolente...
- Chi è l'uomo che aiuta più di tutti ad asciugare le lacrime?
- Il venditore di fazzoletti.
- Adele, come mai non sei più fidanzata col giardiniere?
- Sa, la settimana scorsa mi ha piantata...
- Come va la tua motoretta, comprata di seconda mano?
- Un disastro! L'unica cosa che non fa rumore è il campanello!
- Fammi un esempio del meraviglioso istinto degli animali.
- La gallina: fa l'uovo della grandezza dei portauova.
- Pierino, di che genere è "uovo"?
- Maschile se è un gallo, femminile se è una gallina.
- È vero che la Gestapo andava in cerca di barzellette politiche?
- Veramente, andava in cerca solo di quelli che le raccontavano!
- Tu affermi di aver rubato sempre da solo. Perché non hai preso un complice?
- Perché temevo sempre di imbartermi in una persona disonesta!
- Io non corro come te per il quartiere a diffondere maldicenze...
- È ovvio, Mafalda. Tu hai il telefono...
- Perché un carabiniere quando ci sono i lampi, sorride?
- Perché crede che gli facciano la foto col flash!
- Qual è lo sport preferito dai fidanzati-tini?
- Il CARA-TE!
- Lo sai il colmo per un chirurgo cardiologo?
- Parlare all'amata con il cuore in mano!
- Signor Castiglia, lo conosci il "Barbiere di Siviglia"?
- No, io mi rado sempre da solo col rasoio elettrico.
- Agostino, sai qual è il colmo per un postino?
- Aver preso una laurea in lettere!

- Pronto? Potrebbe passarmi al telefono il signor Pasquale?
- E chi ce la fa? Pesa più di un quintale...
- Perché il pilota è un tipo abitualmente distratto?
- Perché ha la testa fra le nuvole...
- Battista, sai chi è un umorista?
- È un uomo di ottimo malumore!
- Augusto, lo sai che il vizio ha un perfido gusto?
- Infatti: ti lascia la bocca sempre più amara.
- Perché il burro, la mozzarella e il cacio si vogliono bene?
- È naturale! Sono... fratelli di latte!
- La tua nuova automobile è di 18 cavalli?
- Non saprei. Però son sicuro che è di 48 rate!
- Cosa ne pensa dei problemi del Mezzogiorno?
- Non ne so nulla: io pranzo alle due...
- Renato, sai come vive lo sfaccendato?
- Vive sul lavoro... altrui!
- Sai cosa occorre oggi per vivere da milionari?
- Occorre essere... miliardari!
- Quali sono i caduti più dimenticati?
- Quelli caduti... in disgrazia.
- Signor Dante, sai che un nano è un gigante?
- Un gigante... che si è dimenticato di crescere!
- Sai perché un intervento chirurgico costa caro?
- Perché è tutto cucito a mano.
- Perché un cameriere nel giorno di riposo non è buono a nulla?
- Perché... non serve!
- Perché i ragni sono gli insetti più abili a giocare a calcio?
- Perché fanno sempre... rete!
- Rosa, sai qual è la persona più noiosa?
- Quella che ti fa perdere una giornata in 5 minuti.
- Compare, sai cosa vuol dire lapidare?
- È castigare con le... pietre

- Pierino, sai qual è il colmo per un temporale?
- Avere dei... lampi di genio!
- Cosa è sempre pronto a fare un leccapiedi?
- È pronto a correre in soccorso del vincitore!
- Quand'è che lo scandalo suscita maggior rimorso?
- Quando chi lo compie si scandalizza di se stesso.
- Qual è il passato che puoi gustare in bocca?
- Il passato di verdura.
- Perché la serratura non è mai ben accolta?
- Perché la mettono sempre alla porta.
- Quali sono le zone più stanche ed esaurite?
- Le aree... depresse.
- Partire è un po' morire!
- E morire... è un partire senza ritorno.
- Sai qual è lo scrittore più noioso?
- Quello che si addormenta mentre scrive...
- Qual è il passatempo dei nostalgici?
- Inseguire il passato!
- L'ottimista dice: domani è domenica
- Il pessimista dice: dopodomani è lunedì!
- Nadia, qual è la tua patria?
- È dove mi trovo bene!
- L'aria di campagna è migliore di quella della città.
- Allora perché non costruiscono le città in campagna.
- Giambattista, sai qual è il colmo per un elettricista?
- Mettersi in cattiva luce.
- Carletto, lo sai che si muore di AIDS?
- Perché tu, Pierino, vivi di INPS?
- Cameriere, c'è una mosca nella mia birra
- Non si preoccupi, tanto... beve così poco...
- Mi hanno regalato un cane poliziotto, ma non lo sento abbaiare.
- Sarà della polizia segreta...

- Gedeone, sai qual è il colmo per un fannullone?
- Lavorare in una casa di riposo!
- E sai qual è il colmo per un analfabeta?
- Imparare a scrivere... per corrispondenza.
- Che differenza c'è fra un indiano degli Stati Uniti e uno dell'India?
- In America c'è il Pelle Rossa, mentre in India il... pelle e ossa.
- Perché una donna che non è abile a cucinare, non saprà ben fotografare?
- Perché non è brava a... mettere a fuoco.
- Marta, cosa fa uno che con l'auto parte in quarta?
- Fa friggere il motore.
- Chi sono gli incompetenti più pericolosi?
- Son dei buoni a nulla, capaci di... tutto!
- Con le mani sporche, cosa si può costruire?
- Nulla di pulito!
- Qual è la giraffa che sta peggio?
- Quella che è immersa nei guai fino al... collo!
- Che differenza c'è tra una donna chiacchierona e un'ostrica?
- La prima parla, la seconda fa la... perla.
- Questo mio orologio è una meraviglia: spacca i secondi.
- E cosa te ne fai, poi, dei secondi rotti?
- Carletto, perché ti sei fatto un nodo al fazzoletto?
- Per ricordarmi di soffiare il naso.
- Perché si diventa tristi, quando ci cade un dente?
- Perché si ha il... molare a terra.
- Cosa usano in convento per fare un cappuccino?
- Usano latte e caffè!
- Sai cosa dice un fiore che è giù di corda?
- Sono appassito!
- Cosa occorre per ottenere il fuoco da due pezzetti di legno?
- Occorre che almeno uno sia un... fiammifero.
- Sai cosa disse Attilio Regolo, vedendo la botte?
- Ma questa è proprio... roba da chiodi.

- Qual è la massima preferita dallo sciatore?
- Chi vuol essere lieto, scia!
- Un impiegato sfaticato, come osserva la puntualità?
- Arriva puntualmente con un'ora esatta di ritardo!
- Cosa fanno gli avari con le vecchie lamette?
- Continuano a radersi...
- Sai come si mangia un piatto di minestra fredda?
- Si mangia... malvolentieri!
- Donato, qual è il peccato che nessuno ha mai confessato?
- Il suicidio!
- Professor Sante, sa qual è la domanda più scottante?
- Quella fatta a... bruciapelo!

Due ladri si incontrano fuori del bar:

- Prendiamo qualcosa?
- A chi?
- Perché non vai coi fascisti, brigatisti e terroristi?
- Perché combinano misfatti molto tristi.
- Quali sono i tempi più malvagi e bui?
- Quelli in cui non si rispetta la vita altrui.
- Signor Natale, qual è il pugno che fa meno male?
- Penso che sia il... pugno di mosche!
- Chi è l'ottimista a mezzogiorno?
- Quel tale che non ha letto il giornale al mattino
- Quali sono i piedi che si “sentono” anche se non si muovono?
- I piedi sporchi.
- Quand'è che il N° 13 a tavola porta sfortuna?
- Quando c'è da mangiare solo per 12.
- Sai cos'ha fatto il televisore in casa?
- Ha ridotto la cerchia familiare a un semicerchio.
- Pierino, sai chi è il tipo più borioso e strano?
- Quello che voleva far passare l'Equatore da Milano.

- Qual è il colmo della timidezza?
- Affogare, non avendo il coraggio di gridare aiuto.
- Lei, signore, non sa chi sono io...
- No, però so chi era.

- Signor Pierino, perché non viene in ufficio?
- Signor Principale, le dirò: temo sempre di disturbare.

- Sai come vengono assassinati gli assenti?
- A colpi di lingua (malalingua!)

- Pierino, ti piacciono gli animali?
- Sì, specialmente il pollo alla diavola e la lepre in salmì.
- Come stai? - han chiesto a un ricoverato in manicomio
- Ero sordo, ora ci vedo benissimo!

- Tu credi? - han chiesto a un russo.
- No! Grazie a Dio, sono ateo!

- Che cos'è un anno per un pessimista?
- È una serie di 365 delusioni.

- Ilaria, lo sai che Giorgio è perito in agraria?
- Poveretto! Quanto mi dispiace...
- Sai qual è il proverbio preferito dai cannibali?
- È meglio un uomo oggi che una gallina domani!
- Qual è il colmo di Victor Hugo?
- Diventò ricco scrivendo I MISERABILI.

- Cosa dice il più gran superbo?
- “IO”: sono l'abbreviazione di “DIO”.
- Qual è l'individuo più gentile con se stesso?
- Quello che si dà la mancia, dalla destra alla sinistra.

- Cosa puoi dire del medico incompetente?
- Ecco la malattia che non perdona!

- Che vita fa la massaia?
- Una vita spesa... a fare la spesa.

DOMANDE e RISPOSTE

- Sai come si chiama un frate dalle gambe storte? (Fra-parentesi)
- Può essere spedito senza alcuna spedizione. (il passo)
- Sai che cos'è la filatelia? (è la raccolta di... sputi internazionali)
- Quand'è che aumenta la mortalità nelle Forze Armate? (in tempo di guerra)
- Qual è il malessere più fastidioso? (avere un prurito e non poterselo grattare)
- Qual è il peggio che può capitare a un genio? (è quello di... essere compreso)
- Qual è il colmo per un giornalista? (non avere idee e saperle... scrivere)
- Perché chi racconta frottole è indicato per fare l'oste? (perché riesce a darle da bere a tutti)
- Chi avanza con i piedi e si ferma con le mani? (chi va in bicicletta)
- Ecco un indovinello per ogni testa: chi lo rispetta, lo calpesta.
(il passaggio pedonale)
- Lo sai? Sono d'oro, ma non si vendono mai (le nozze d'oro)
- Qual è l'occupazione che si fa ogni momento? (l'invecchiamento)
- Cosa ci vuole per capire di essere cretini? (ci vuole dell'intelligenza)
- Sai che cos'è un'ingiuria? (è una calunnia abbreviata)
- Qual è il colmo per un lampione? (non avere idee chiare)
- Ha tanti denti, ma non morde e può dar ordine al capo. (il pettine)
- Chi l'osserva, rimane senza parole. (il silenzio)
- Qual è il colmo per un barbiere al mare? (radere il pelo... dell'acqua)
- Passa sempre tutta, prima di mezzogiorno. (la mattinata)
- Li ha pieni chi ha carta bianca. (i poteri)

Per averlo, si paga di più... (il resto)

Può essere filato, ma non tessuto. È gustoso. (lo zucchero)

Se riesci a vedere bene, sono fatti proprio per te. (gli occhiali)

È potabile, ma nessuno lo beve. (l'albero)

Qual è il cavallo più piccolo che può minacciare anche il re?
(quello degli scacchi)

Abbiamo la stessa mamma, ma non è mio fratello. (mia sorella)

Perché il cappello è l'oggetto più veloce? (perché è sempre in testa)

Esiste e vive solo per il denaro (la Zecca)

Un ritrovato scientifico da persona esperta... (scoperta)

Quando scoppia, fa sempre ridere. (l'allegria)

Ogni lavoro che porta a termine è... vano. (il costruttore di appartamenti)

Di solito, quand'è che si impara a risparmiare?
(quando ci si accorge di aver speso tutto)

Chi è che quando lavora, parte sparato? (l'uomo-proiettile)

Qual è il colmo per un barbiere sospettoso?
(andare in giro, radendo i muri)

Qual è il topo che si sente più in forma?
(quello dentro in una forma di formaggio)

Quali pesci sono perfettamente uguali fra loro (i... dentici)

Qual è l'acqua preferita da un elettricista? (l'acqua corrente)

Cosa fa la mamma che vuole imitare il papà? (fa una... paternale)

Qual è il colmo per una gallina italiana? (mangiare del grano... turco)

Come si può chiamare il raffreddore più insistente? (il fiaccanaso)

Sai citarmi una freddura sporca? (un gelato per terra)

Sai dirmi un esempio di 'un giallo' che si sprema? (...un cinese al WC)

Quali chiavi aprono senza che ci sia nessuna serratura?
(quelle della carne in scatola...)

Qual è il colmo per un pittore?
(esser chiamato per fare il quadro della situazione)

Quand'è che al compleanno uno capisce che è proprio invecchiato?
(quando le candele costano più della torta)

Come si definisce un uomo con la raucedine? (un uomo di... roche parole)

Cosa fa la donna chiacchierona più vanesia?
(parla due volte prima di pensarci)

Sai che cos'è il cavillo? (è l'animale che tritta e galippa!)

Chi cura i pazienti senza mai venir da loro pagato? (il veterinario)

A che gioco può partecipare un piccolo ramo? (a ramino)

Quali sono i tonni che possono cantare? (quelli..... intonnati)

Lo coglie chi spara ottimamente (il centro)

Il colmo per un detenuto che gioca a calcio nella squadra del carcere.
(giocare da libero)

Cosa può sperare un marito che ha uno stipendio da fame?
(trovare una moglie che ha poco appetito)

Possono stare sottocoperta, rimanendo in piedi (i marinai)

Qual è il colmo per un millepiedi? (partire col piede sbagliato)

Cosa deve fare uno nella giovinezza? (vivere in pienezza!)

Quando la portiamo, ci fa apparire diversi (la maschera)

Qual è la richiesta più curiosa del menù al ristorante?
(ordinare dei vin santo con il pollo alla diavola)

Qual è il momento più critico per un pianista?
(quando tocca un tasto delicato)

Chi beve per dimenticare, cosa deve fare?
(il conto in precedenza deve pagare...)

Si può ricevere solo · quando c'è una mancanza. (il castigo)

Qual è il colmo per una piccola guardarobiera? (sposare un... omino)

Sai quali sono i genitori dei fiori? (la mammola e il papavero)

Sai dirmi qual è la carta che fa beeh? (la carta pecora)

Qual è la pianta che studia giorno e notte?

(quella che vuol diventare un... albero maestro)

È buono e lusinghiero, eppure dobbiamo denunciarlo (il reddito))

Finché vuoi puoi usarlo; mai riesci a consumarlo (lo specchio)

Anche se son alti, stanno sempre in basso (gli stivali)

Chi impara a sciare, come prima regola cosa deve ricordare?

(che nel corpo umano ci sono 206 ossa)

Perché il vigile del fuoco fa fatica a trovare l'anima gemella?

(perché appena crede di aver incontrato la sua fiamma, sente odor di bruciato)

Nascono solo quando c'è la luce.

(le ombre)

Qual è la più grande delusione di un cacciatore di ragni?

(restare con un pugno di mosche)

Chi è che trabocca di amor proprio? (il superbo)

Perché la pioggia è la cosa più distratta? (perché cade sempre dalle nuvole)

Qual è il colmo per un'ape? (andare in giro con la vespa)

SS. MESSE		
MESE DI FEBBRAIO		
Martedì 1 febbraio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	def. Fumagalli Pietro def. Filigura Angelo
Mercoledì 2 febbraio	Presentazione di Gesù al tempio e benedizione delle candele	
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Funerale Visentin Erasmo
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Colombo
Giovedì 3 febbraio	S. BIAGIO e benedizione della gola e dei pani	
	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Venerdì 4 febbraio	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. di fam. Biffi, Colombini e Trivella
Sabato 5 febbraio	S. AGATA	
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	Per tutte le donne def. Valli Carla
Domenica 6 febbraio	GIORNATA DELLA VITA	
	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutte le donne
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 7 febbraio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. di fam. Colombo
Martedì 8 febbraio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Panzeri e Salvioni
Mercoledì 9 febbraio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Cattaneo Edoardo, Antonio e Agnese deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta
Giovedì 10 febbraio	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	
Venerdì 11 febbraio	Madonna di Lourdes e giornata dei malati	
	<i>ore 6,30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	S. Messa per tutti i malati
Sabato 12 febbraio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Borellini Siro e Mauro deff. Fumagalli Angelo, Francesco e Rosa deff. Maggioni Roberto, Luigi, don Ambrogio
Domenica 13 febbraio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam. deff. Frigerio Luigi, Elvira e figli
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	S. Messa per tutti i malati
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Pozzi Palmira e Viganò Achille
Lunedì 14 febbraio	Confessioni malati a Nibionno	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	def. Filigura Giovanni deff. Crippa Giuseppe e Teresina
Martedì 15 febbraio	Confessioni malati a Gaggio	
	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 16 febbraio	Confessioni malati a Tabiago	
	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari deff. Donghi Sonia e Molteni Gioacchino
Giovedì 17 febbraio	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 20,45 a Costa Masn.</i>	Scuola della Parola adulti

Venerdì 18 febbraio	INIZIO QUARANTORE	
	<i>ore 16 a Nibionno</i>	S. Messa con meditazione deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	S. Messa con meditazione
Sabato 19 febbraio	<i>ore 10-12 in Parrocchia</i>	Adorazione ragazzi
	<i>ore 14-17 in Parrocchia</i>	Adorazione e Confessioni
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Valsecchi Romano deff. Erma Genesio e fam. Erma e Redaelli
Domenica 20 febbraio	CHIUSURA QUARANTORE	
	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Mainetti Primo, Corbetta Antonia e Luigi
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Vesperi e Benedizione conclusiva
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca deff. Filigura Eugenio e Sesana Agnese
Lunedì 21 febbraio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	def. Panzeri Romano e Salvatore
Martedì 22 febbraio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	def. Filigura Angelo
Mercoledì 23 febbraio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Torricelli Romano, Enrico e fam. deff. Corti Giuseppina e Arnaldo
Giovedì 24 febbraio	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Venerdì 25 febbraio	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. di fam. Panzeri e Salvioni
Sabato 26 febbraio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice def. Cavenaghi Rino ed Ernesto deff. Biffi Franca, Renzo e Carla
Domenica 27 febbraio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	def. Redaelli Silvia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15.30 in Parrocchia</i>	1° Confessione dei bambini e genitori
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Colombo Rodolfo e Molteni M. Bambina
Lunedì 28 febbraio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Viganò Anna, Giovanni e fam.
SS. MESSE DI MARZO		
Martedì 1 marzo	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Oreste e fam. Frigerio
Mercoledì 2 marzo	<i>ore 16 a Nibionno</i>	def. Sala Ambrogio
Giovedì 3 marzo	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	
Venerdì 4 marzo	1° Venerdì del mese	
	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. di fam. Panzeri e Salvioni
Sabato 5 marzo	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Fumagalli Pietro, Luigi e Giuseppina deff. Ratti Ermanno e Lina deff. Filigura Giuseppe e Antonietta def. Villa Raffaele
Domenica 6 marzo	INIZIA LA QUARESIMA	
	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 7 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Pesenti Rita e Mario
Martedì 8 marzo	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Spinelli e Filigura (<i>legato</i>)
Mercoledì 9 marzo	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta

Giovedì 10 marzo	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Gusmeroli Silvia e Beniamino
Venerdì 11 marzo	<i>ore 16 a Nibionno</i>	VIA CRUCIS
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	VIA CRUCIS
Sabato 12 marzo	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli def. Paolo Ratti (<i>coscrittti del 1967</i>)
Domenica 13 marzo	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina def. Mons. Luigi Boffa
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	
Lunedì 14 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Filigura Egidio e Crimella Giuseppe
Martedì 15 marzo	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Colombo Amelia, Gianni e fam. Longoni
Mercoledì 16 marzo	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari
Giovedì 17 marzo	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	def. Riboldi Andrea
Venerdì 18 marzo	<i>ore 16 a Nibionno</i>	VIA CRUCIS
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	VIA CRUCIS
Sabato 19 marzo		San Giuseppe
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	Per tutti i papà vivi e defunti
Domenica 20 marzo	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina deff. Frigerio Luigi, Elvira e figli
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	
Lunedì 21 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. di fam. Colombo
Martedì 22 marzo	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio, Alda, Enrico, Maria e figli deff. Filigura Angelo e familiari
Mercoledì 23 marzo	<i>ore 16 a Nibionno</i>	
Giovedì 24 marzo	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Pelucchi e Angela
Venerdì 25 marzo		Festa dell'Annunciazione
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	def. Corti Ida
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	
Sabato 26 marzo	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Maggioni Roberto, Luigi, don Ambrogio deff. Brenna Gaetano e Beatrice
Domenica 27 marzo	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	def. Redaelli Silvia deff. Filigura Eugenio e Sesana Agnese
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Lunedì 28 marzo	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Viganò Anna, Giovanni e fam. deff. Ratti Fausto, Paolo e Carolina deff. Fumagalli Enrico e Armanda
Martedì 29 marzo	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 30 marzo	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Ratti Serafino e Linda (<i>legato</i>)
Giovedì 31 marzo	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	